

COMUNICATO STAMPA

La Provincia di Pistoia delinea il Progetto "Risorsa Lavoro" mirato all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti Coinvolti Enti e Associazioni

La Provincia di Pistoia ha delineato un progetto "Risorsa Lavoro" finalizzato a dare risposta alla domanda di lavoro che proviene dalle imprese e contemporaneamente all'inserimento delle persone migranti che si trovano nel nostro territorio.

"La Provincia di Pistoia - dice l'Assessore al Lavoro della Provincia di Pistoia Giovanna Roccella - ha accolto positivamente la sollecitazione e la proposta pervenuta inizialmente dalla C. N. A. intorno alla quale successivamente si sono ritrovate tutte le altre Associazioni di Categoria, che ne hanno condiviso gli obiettivi. E' stato individuato un percorso che cerca di coniugare le esigenze dei datori di lavoro in un contesto di piena inclusione sociale e lavorativa dei soggetti migranti. Gli obiettivi sono quelli di costruire una politica dell'accoglienza e della cittadinanza attiva nei confronti dei cittadini immigrati che favorisca le condizioni per la piena utilizzazione della forza lavoro esistente sul territorio provinciale realizzando un sempre maggiore collegamento tra domanda ed offerta lavoro. Altro obiettivo è la creazione di una rete locale composta da organismi pubblici e privati in grado di determinare una filiera, dall'accoglienza all'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati. Come Provincia stiamo organizzando un coordinamento dei nostri servizi direttamente coinvolti (lavoro e politiche sociali, istruzione formazione professionale, programmazione ed attività extraagricole, agricoltura, statistica)".

La proposta progettuale "Risorsa Lavoro" della Provincia di Pistoia ha già realizzato un primo momento di confronto con tutte le Associazioni di categoria nei giorni scorsi riscontrando un pieno consenso e apprezzamento delle stesse. Successivamente sono previsti incontri con i Comuni del territorio provinciale, con gli Organismi del Terzo Settore e con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori prima di passare allo sviluppo delle fasi operative che il progetto prevede, alcune delle quali sono peraltro già in corso o già programmate nell'ambito delle attività ordinarie dei Servizi provinciali (vedi progetto Equal, Servizi per l'Impiego, interventi di formazione professionale ed orientamento, progetti in ambito sociale per immigrati a livello di area metropolitana).

Il quadro di riferimento:

Il mercato del lavoro a livello provinciale evidenzia una situazione abbastanza favorevole per quanto riguarda l'andamento occupazionale che, pur con alcune contraddizioni interne (prima fra tutte il differenziale tra uomini e donne), pone il nostro territorio tra le aree più favorite della Toscana e tendenzialmente verso una prospettiva di maggiore occupazione. Infatti il tasso di disoccupazione generale si è attestato intorno al 5,4% per il 2001 (5,6% per il 2000), dati Istat, e per la componente maschile assume il carattere di una disoccupazione fisiologica (2,9%). Un fenomeno che si delinea come preoccupante e che è destinato a crescere riguarda la crescente carenza di offerta lavorativa, principalmente per mansioni tipo operaio,

che inizialmente riguardavano le professioni meno qualificate (manovali, operai generici, ecc.) ma che adesso riguardano anche attività specializzate (muratori, falegnami, tappezzeri, operatori alle macchine utensili, ecc.). Questa prospettiva necessita di politiche attive del lavoro idonee a riequilibrare sul piano quantitativo e qualitativo gli attuali squilibri del mercato del lavoro che, allo stato attuale coinvolgono soprattutto i cittadini migranti, sia da altre regioni (il sud del paese) che da altre nazioni (soprattutto extracomunitarie).

Le richieste delle aziende:

Le aziende, che hanno richiesto le autorizzazioni alla utilizzazione dei lavoratori immigrati extracomunitari, hanno potuto utilizzare queste persone solo in minima parte, essendo state accolte solo il 15% circa delle domande di autorizzazione presentate. Gli immigrati presenti nel nostro territorio, iscritti nelle liste di collocamento, secondo i dati ufficiali, sono stati nel 2000 n° 864 con un aumento del 22,7% rispetto all'anno precedente; di questi 455 sono uomini e 409 sono donne, con un aumento progressivo della quota di soggetti provenienti dall'Europa dell'Est (60,5%). Nel settembre 2001 sono arrivati a n° 1.014, 487 uomini e 527 donne.

"Il progetto "Risorsa Lavoro", partendo da questo quadro di riferimento, si basa sul presupposto che è necessario mettere in campo opportune iniziative tra loro integrate di informazione, accoglienza, orientamento, formazione professionale, socializzazione ed accesso al lavoro, sostegno al reperimento di alloggi e di tipo economico in modo da consentire un effettivo inserimento delle persone migranti nel nostro territorio e l'esercizio di diritti quali la casa, la formazione e il lavoro - continua l'Assessore Roccella- Per raggiungere questi obiettivi è opportuno che siano coinvolti tutti i soggetti che a vario titolo intervengono sulla questione dei migranti, cercando di integrare le azioni e le risorse disponibili provenienti da varie fonti (FSE, Comuni, Provincia, Terzo Settore, Organismi Privati, Associazioni di Categoria, Organizzazioni Sindacali) in un quadro logico di "progetto globale", appunto il Progetto Risorsa Lavoro. Questo compito si inquadra pienamente nel ruolo della Provincia di ente intermedio di programmazione e di coordinamento territoriale delle politiche sociali e di gestione dei servizi di area vasta come le politiche attive del lavoro e la formazione professionale. Ed in questo vogliamo valorizzare la proposta delle Associazioni di categoria lavorando su un Progetto di ampio respiro che cerchi di coniugare le esigenze delle aziende pistoiesi con quella di una piena inclusione sociale e lavorativa dei soggetti migranti".

Pistoia 22 marzo 2002